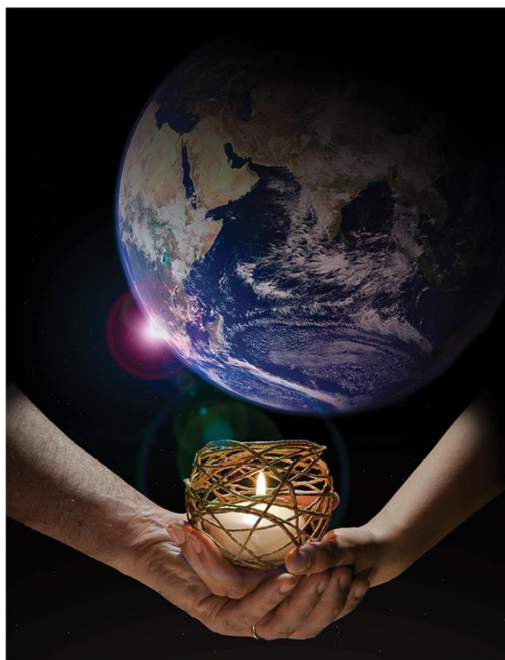


14 Dicembre 2014



SPOSI LUCE DEL MONDO SALE DELLA TERRA

Dal Sacramento delle Nozze nuova Luce per la vita della Chiesa
e per la nuova Evangelizzazione



*... il dono di partecipare all'Amore stesso
che unisce il Figlio di Dio alla carne umana
e Gesù alla sua Chiesa*

Diocesi di Concordia - Pordenone
Commissione diocesana Pastorale per la Famiglia e la vita

L'arcobaleno, l'alleanza e la famiglia¹

Gen 9,8-17

Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: ⁹"Quanto a me, ecco io **stabilisco la mia alleanza con voi** e con i vostri discendenti dopo di voi, ¹⁰ **con ogni essere vivente** che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. ¹¹Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra".

¹²Dio disse:

"Questo è il segno dell'alleanza,
che io pongo tra me e voi
e ogni essere vivente che è con voi,
per tutte le generazioni future.

¹³**Pongo il mio arco sulle nubi,**
perché sia il segno dell'alleanza
tra me e la terra.

¹⁴Quando ammasserò le nubi sulla terra
e apparirà l'arco sulle nubi,

¹⁵ricorderò la mia alleanza
che è tra me e voi

e ogni essere che vive in ogni carne,
e non ci saranno più le acque per il diluvio,
per distruggere ogni carne.

¹⁶L'arco sarà sulle nubi,
e io lo guarderò per ricordare l'alleanza eterna
tra Dio e ogni essere
che vive in ogni carne che è sulla terra".

¹⁷Disse Dio a Noè: "Questo è il segno dell'alleanza che io ho stabilito **tra me e ogni carne** che è sulla terra".

¹ I fascicoli di questo percorso prendono spunto da R. BONETTI, *Matrimonio. Sacramento per la missione*, Città Nuova, Roma 2013; *La luce delle nozze si rifrange in vari colori per essere dono. Nella fede: la novità della missione degli sposi*, strumento realizzato per il Convegno di Sacrofano 2014 (www.misterogrande.org).

Rito del matrimonio, *Presentazione*, 4

“Gesù Cristo ha elevato il Matrimonio a sacramento; ne ha fatto **il simbolo reale che contiene e manifesta la sua unione con la Chiesa, la nuova alleanza**. Il Signore crocifisso e risorto, dopo aver inserito i credenti nel corpo ecclesiale con il Battesimo, li santifica anche come coppia; comunica agli sposi lo Spirito Santo per renderli capaci di amarsi l’un l’altro con amore di donazione che sia un **riflesso del suo sacrificio pasquale e della comunione trinitaria**”.

Evangelizzazione e sacramento del matrimonio, 43-44

“Per i battezzati il patto coniugale è assunto nel disegno salvifico di Dio e diventa segno sacramentale dell’azione di grazia di Gesù Cristo per l’edificazione della sua Chiesa. [...] L’amore coniugale cristiano è nel mondo **presenza e testimonianza della grazia del Salvatore**, che purifica, rinnova ed eleva la realtà umana. Gesù Cristo dona agli sposi **un nuovo modo di essere** per il quale sono come configurati a lui Sposo della Chiesa e posti in un particolare stato di vita entro il popolo di Dio”.

Familiaris consortio, 17

“Nel disegno di Dio Creatore e Redentore la famiglia scopre non solo la sua «identità», (ciò che essa «è»), ma anche la sua «missione», (ciò che essa può e deve «fare»). **I compiti, che la famiglia è chiamata da Dio a svolgere nella storia, scaturiscono dal suo stesso essere** e ne rappresentano lo sviluppo dinamico ed esistenziale. Ogni famiglia scopre e trova in se stessa l’appello insopprimibile che definisce ad un tempo la sua dignità e la sua responsabilità: famiglia, «diventa» ciò che «sei!».

Gaudium et spes, 48

“La famiglia cristiana che nasce dal matrimonio, come immagine e partecipazione dell’alleanza d’amore del Cristo e della Chiesa, **renderà manifesta a tutti la viva presenza del Salvatore del mondo e la genuina natura della Chiesa**, sia con l’amore, la fecondità generosa, l’unità e la fedeltà degli sposi, che con l’amorevole cooperazione di tutti i suoi membri”.

Mt 5, 13-16

“**Voi siete il sale della terra**; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

¹⁴**Voi siete la luce del mondo**; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, ¹⁵né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. ¹⁶Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli”.



*Con gesti e parole esprimere la bellezza e bontà
del maschile in se stesso, del femminile in se stesso,
dell'unità del maschile e del femminile nell'amore coniugale.*

Catechismo della Chiesa Cattolica, 369

“L'uomo e la donna sono creati, cioè sono voluti da Dio, in una perfetta uguaglianza per un verso, in quanto persone umane, e, per l'altro verso, nel loro rispettivo essere di maschio e di femmina. **«Essere uomo», «essere donna» è una realtà buona e voluta da Dio**: l'uomo e la donna hanno una insopprimibile dignità, che viene loro direttamente da Dio, loro Creatore. L'uomo e la donna sono, con una identica dignità, «a immagine di Dio». **Nel loro «essere-uomo» ed «essere-donna», riflettono la sapienza e la bontà del Creatore”.**

Catechismo della Chiesa Cattolica, 371-372

“Creati insieme, **l'uomo e la donna sono voluti da Dio l'uno per l'altro**. [...] L'uomo e la donna sono fatti «l'uno per l'altro»: non già che Dio li abbia creati «a metà» e «incompleti»; li ha creati **per una comunione di persone**, nella quale ognuno può essere «aiuto» per l'altro, perché sono

ad un tempo uguali in quanto persone («osso dalle mie ossa...») e complementari in quanto maschio e femmina”.

Familiaris consortio, 11

“Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza (cfr. Gen 1,26s): chiamandolo all'esistenza per amore, l'ha chiamato nello stesso tempo all'amore.

Dio è amore (1Gv 4,8) e vive in se stesso un mistero di comunione personale d'amore. Creandola a sua immagine e continuamente conservandola nell'essere, **Dio iscrive nell'umanità dell'uomo e della donna la vocazione, e quindi la capacità e la responsabilità dell'amore e della comunione** (cfr. «Gaudium et Spes», 12). L'amore è, pertanto, la fondamentale e nativa vocazione di ogni essere umano”.

Lettera alle famiglie, 6

“Prima di creare l'uomo, il Creatore quasi **rientra in se stesso per cercarne il modello e l'ispirazione nel mistero del suo Essere che già qui si manifesta in qualche modo come il «Noi» divino**. Da questo mistero scaturisce, per via di creazione, l'essere umano: «*Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò*» (Gn 1, 27). [...] Alla luce del Nuovo Testamento è possibile intravedere come **il modello originario della famiglia vada ricercato in Dio stesso**, nel mistero trinitario della sua vita. Il «Noi» divino costituisce il modello eterno del «noi» umano; di quel «noi» innanzitutto che è formato dall'uomo e dalla donna, creati ad immagine e somiglianza divina”.

Gen 2,18-24

¹⁸E il Signore Dio disse: "Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda". ¹⁹Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. ²⁰Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò **un aiuto che gli corrispondesse**. ²¹Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo

posto.²² Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.²³ Allora l'uomo disse:

"Questa volta
è osso dalle mie ossa,
carne dalla mia carne.
La si chiamerà **donna (ishshà),**
perché dall'uomo (ish) è stata tolta".

²⁴ Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e **i due saranno un'unica carne.**

²⁵ Ora **tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, e non provavano vergogna.**

Papa Francesco ai fidanzati, 14 febbraio 2014

"Il matrimonio è anche **un lavoro di tutti i giorni, potrei dire un lavoro artigianale, un lavoro di oreficeria, perché il marito ha il compito di fare più donna la moglie e la moglie ha il compito di fare più uomo il marito.** Crescere anche in umanità, come uomo e come donna. E questo si fa tra voi. Questo si chiama crescere insieme. Questo non viene dall'aria! Il Signore lo benedice, ma viene dalla vostre mani, dai vostri atteggiamenti, dal modo di vivere, dal modo di amarvi. Farci crescere! Sempre fare in modo che l'altro cresca. Lavorare per questo. E così, non so, penso a te che un giorno andrai per la strada del tuo paese e la gente dirà: "Ma guarda quella che bella donna, che forte!...". "Col marito che ha, si capisce!". E anche a te: "Guarda quello, com'è!...". "Con la moglie che ha, si capisce!". E' questo, arrivare a questo: farci crescere insieme, l'uno l'altro. E i figli avranno questa eredità di aver avuto un papà e una mamma che sono cresciuti insieme, facendosi - l'un l'altro - più uomo e più donna!"

*Scrivete esempi concreti, già sperimentati o conosciuti,
che riteniate utili per esprimere questa missione specifica:*

Nella vita di coppia

In famiglia

In parrocchia

Nella società

PREGHIERA DI ADORAZIONE



ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

CANTO

PREGHIERA DI INTRODUZIONE

Signore Gesù, siamo davanti a Te con nel cuore la famiglia. Essa rappresenta il disegno originario di Dio sull'amore umano: Dio ha creato il maschio e la femmina perché nella loro reciprocità mostrassero la bontà della differenza. Vogliamo invocare la luce dello Spirito perché sappia farci vivere la sintonia con Dio e tra di noi nell'unica famiglia, la Chiesa.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal libro della Genesi (Gen 1,26-28)

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». E Dio



creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra»

Dall'udienza generale di Papa Francesco (2 aprile 2014)

“L'immagine di Dio è la coppia matrimoniale: l'uomo e la donna; non soltanto l'uomo, non soltanto la donna, ma tutti e due. Questa è l'immagine di Dio: l'amore, l'alleanza di Dio con noi è rappresentata in quell'alleanza fra l'uomo e la donna. Siamo creati per amare, come riflesso di Dio e del suo amore. Nell'unione coniugale l'uomo e la donna realizzano questa vocazione nel segno della reciprocità e della comunione di vita piena e definitiva.

Quando un uomo e una donna celebrano il sacramento del Matrimonio, Dio si “rispecchia” in essi, imprime in loro i propri lineamenti e il carattere indelebile del suo amore. Il matrimonio è l'icona dell'amore di Dio per noi”.



Salmo 8: (a cori alterni maschi-femmine)

Tutti: *O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!*

♥ Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza, con la bocca di bambini e di lattanti: hai posto una difesa contro i tuoi avversari, per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

★ Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

♥ Davvero l'hai fatto poco meno di un dio, di gloria e di onore lo hai coronato. Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi:

★ tutte le greggi e gli armenti e anche le bestie della campagna, gli uccelli del cielo e i pesci del mare, ogni essere che percorre le vie dei mari.

Tutti: *O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!*

CANTO

SILENZIO



LETTURA CORALE DELLA PAROLA

Dal Cantico dei Cantici

La sposa: Mi baci con i baci della sua bocca!
Sì, le tue tenerezze sono più dolci del vino.
I tuoi profumi hanno un odore soave;
il tuo nome è un profumo che si spande.

Lo sposo: Belle sono le tue guance fra i pendenti,
il tuo collo fra i vezzi di perle.

Insieme: *Attirami a te, corriamo!*



Lo sposo: Come sei bella, amica mia, come
sei bella!
I tuoi occhi sono colombe.

La sposa: Come sei bello, mio diletto,
quanto grazioso!
Anche il nostro letto è verdeggiante.

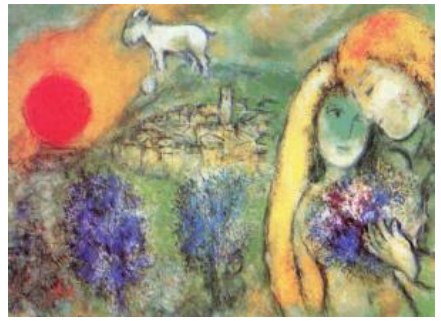


La sposa: Una voce! Il mio diletto!
Eccolo, viene saltando per i monti,
balzando per le colline.
Somiglia il mio diletto a un capriolo.
Eccolo, egli sta dietro il nostro muro;
guarda dalla finestra,
spia attraverso le inferriate.



Ora parla il mio diletto e mi dice:

Lo sposo: «Alzati, amica mia,
mia bella, e vieni!
O mia colomba, che stai nelle
fenditure della roccia,
nei nascondigli dei dirupi,
mostrami il tuo viso,
fammi sentire la tua voce,
perché la tua voce è soave,
il tuo viso è leggiadro».



La sposa: Il mio diletto è per me e io per lui.



Lo sposo: Come sei bella, amica mia, come sei bella!
Gli occhi tuoi sono colombe.
Le tue chiome sono un gregge di capre,
che scendono dalle pendici del Gàlaad.

La sposa: Il mio diletto è bianco e vermiglio,
riconoscibile fra mille e mille.
Il suo capo è oro, oro puro,
i suoi riccioli grappoli di palma,
neri come il corvo.

Lo sposo: Come un nastro di porpora le tue labbra
e la tua bocca è soffusa di grazia;
come spicchio di melagrana la tua gota.

La sposa: I suoi occhi, come colombe
su ruscelli di acqua;

Le sue guance, come aiuole di balsamo,
le sue labbra sono gigli,
che stillano fluida mirra.
Il suo petto è tutto d'avorio,
tempestato di zaffiri.



Lo sposo: Come la torre di Davide il tuo collo,
costruita a guisa di fortezza.
I tuoi seni sono come due cerbiatti.

La sposa: Le sue gambe, colonne di alabastro,
posate su basi d'oro puro.
Il suo aspetto è magnifico come i cedri.
Dolcezza è il suo palato;
egli è tutto delizie!
Questo è il mio diletto, questo è il mio amico,
o figlie di Gerusalemme.

Lo sposo: Tutta bella tu sei, amica mia,
in te nessuna macchia.
Tu mi hai rapito il cuore,
sorella mia, sposa,
con un solo tuo sguardo,
con una perla sola della tua collana!
Quanto sono soavi le tue carezze,
quanto più deliziose del vino le tue carezze.
L'odore dei tuoi profumi sorpassa tutti gli aromi.
Le tue labbra stillano miele vergine, o mia sposa.

Insieme: *Mettimi come sigillo sul tuo cuore,
come sigillo sul tuo braccio;
perché forte come la morte è l'amore,
tenace come gli inferi è la passione:*

*le sue vampe son vampe di fuoco,
una fiamma del Signore!
Le grandi acque non possono spegnere l'amore
né i fiumi travolgerlo.
Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa
in cambio dell'amore, non ne avrebbe che dispregio.*



GESTO

Abbracciare significa aprire le braccia per permettere all'altro di avvicinarsi a noi; è un gesto di accoglienza nei suoi confronti, gli permette infatti di "entrare" in uno spazio che abitualmente è nostro e di cui siamo spesso molto gelosi. A suggello di questa accoglienza segue poi la chiusura delle braccia che "avvolgono" l'altra persona, come a conferma del nostro desiderio che l'altro occupi proprio quel posto così intimo.



Un'intimità più profonda è data dal **bacio** che coinvolge una parte del corpo molto sensibile, le labbra. Il bacio tra uomo e donna è il desiderio di superare ciascuno la propria separazione. Un bacio offre la possibilità di affrontare, di conoscere e di riconoscere l'altro nella

sua completa diversità da me. Nel bacio ci troviamo faccia a faccia con l'altro, ne possiamo gustare il sapore, catturare il respiro, cogliere il tocco.

Con delicatezza, alla presenza del Signore, abbracciamoci e scambiamoci con questi intenti un bacio per dire al nostro sposo, alla nostra sposa il grande amore che proviamo. Se sapremo vivere la bellezza dell'abbraccio sponsale ritroveremo la grandezza dell'incontro con Cristo. Musica in sottofondo

SILENZIO DI MEDITAZIONE DAVANTI AL SANTISSIMO SACRAMENTO

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Il dialogo dei corpi nella coppia coniugale è un atto sacro. Un dono fatto da Dio alla coppia perché sperimenti in terra un frammento dell'amore di Dio che cerca l'uomo con tutto se stesso e desidera incontrarlo in tutto il suo essere, corpo compreso.

Dire che si tratta di un atto sacro è rendere giustizia al piacere che i coniugi provano, sottolineare che si tratta di una dimensione molto importante. Dio ha creato tutto, il maschio e la femmina e già nel giardino di



Eden aveva visto che la loro unione era cosa molto buona. Non perché l'uomo non abbia dignità da solo, ma perché alla coppia uomo e donna ha affidato il compito di essere segno, immagine di Lui nel mondo.

Questa immagine quando c'è? Quando i due pregano insieme, quando dialogano, quando si prendono cura l'uno dell'altra e insieme dei fratelli,

ma c'è anche un modo specialissimo in cui la coppia realizza questa immagine ed è quando i due si amano vivendo in pienezza il dono di sé. Una pienezza che contempla anche il piacere del dono reciproco.

Il talamo nuziale dovrebbe divenire luogo di unione fra di noi nel quale celebriamo il nostro amore, rinvigoriamo l'intimità, facciamo pace, chiediamo il dono di un figlio, ci sosteniamo in un momento di fatica e insieme lodiamo Dio per la bellezza dell'unione fisica che c'è fra di noi. Prendersi cura del proprio corpo per essere "più bello/a" e piacere all'altro/a, non diventa allora una forma di edonismo o vanità personale, bensì un modo che contribuisce ad esprimere l'amore e realizzare il dono totale di me all'altro. Il guardarsi, l'accarezzarsi, lo stare fisicamente vicini quando parliamo di noi, ci testimoniano come il corpo sia mezzo di conoscenza e comunicazione reciproca fondamentale. A maggior ragione l'unione fisica degli sposi deve essere luogo in cui comunichiamo noi stessi all'altro nella più totale donazione, dando gloria a Dio.

Nicoletta e Davide Oreglia

SEGNO



Uomo e donna sono stati creati per la gloria di Dio, il loro amore è un dono preziosissimo, una perla preziosa, che va coltivata, attesa, lucidata, mantenuta in un posto prezioso e particolare. Come le due valve contengono la preziosità della perla, così il maschile e il femminile nella coppia ospitano l'immagine dell'amore divino.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

CANTO